

# 22° GIORNATA DI CAMPIONATO

BOLOGNA – **FIorentINA** 1-2

**INTER** – TORINO 1-1

**JUVENTUS** – CAGLIARI 2-3

LAZIO - **MILAN** 0-3

REGGINA – **ROMA** 2-2

Il Torino inchioda l'Inter Rinvia Bologna-Fiorentina

A S. Siro Burdisso risponde a Bianchi: è 1-1. Il Chievo riprende la Samp, illusa da Pazzini. Il Lecce passa a Siena e l'Atalanta batte il Catania. La neve che copre l'erba al Dall'Ara ha impedito l'inizio di Bologna-Fiorentina (si ritenterà domani alle 15). Beckham trascina il Milan al 2/o posto mentre la Juventus inciampa contro il Cagliari e passa al 3/o posto

## TUTTI I RISULTATI

31/1/2009			
Napoli	2-2	Udinese	18:00
Juventus	2-3	Cagliari	20:30
1/2/2009			
Atalanta	1-0	Catania	15:00
Chievo	1-1	Sampdoria	15:00
Genoa	1-0	Palermo	15:00
Inter	1-1	Torino	15:00
Reggina	2-2	Roma	15:00
Siena	1-2	Lecce	15:00
Lazio	0-3	Milan	20:30
2/2/2009			
Bologna	1-2	Fiorentina	15:15

# CLASSIFICA

Pos	Squadra	P.ti	Casa						Fuori Casa						Totale						
			G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S	Diff
1	Inter	<b>50</b>	11	8	3	0	16	7	11	7	2	2	21	9	22	15	5	2	37	16	21
2	Milan	<b>44</b>	11	9	1	1	21	6	11	4	4	3	18	16	22	13	5	4	39	22	17
3	Juventus	<b>43</b>	11	8	1	2	22	9	11	5	3	3	14	10	22	13	4	5	36	19	17
4	Genoa	<b>40</b>	11	8	3	0	22	7	11	3	4	4	10	12	22	11	7	4	32	19	13
5	Fiorentina	<b>38</b>	10	7	2	1	17	7	12	5	0	7	13	13	22	12	2	8	30	20	10
6	Roma	<b>37</b>	10	7	2	1	17	10	12	4	2	6	16	18	22	11	4	7	33	28	5
7	Cagliari	<b>34</b>	11	7	2	2	15	7	11	3	2	6	15	18	22	10	4	8	30	25	5
8	Napoli	<b>34</b>	11	8	2	1	21	10	11	2	2	7	9	15	22	10	4	8	30	25	5
9	Palermo	<b>32</b>	10	8	0	2	21	12	12	2	2	8	9	16	22	10	2	10	30	28	2
10	Lazio	<b>31</b>	12	5	3	4	14	14	10	4	1	5	18	21	22	9	4	9	32	35	-3
11	Atalanta	<b>30</b>	12	8	1	3	19	9	10	1	2	7	8	16	22	9	3	10	27	25	2
12	Udinese	<b>27</b>	11	5	4	2	18	12	11	2	2	7	14	23	22	7	6	9	32	35	-3
13	Catania	<b>26</b>	11	7	1	3	15	12	11	0	4	7	5	15	22	7	5	10	20	27	-7
14	Siena	<b>25</b>	11	6	3	2	11	6	11	1	1	9	5	16	22	7	4	11	16	22	-6
15	Sampdoria	<b>24</b>	11	5	3	3	14	9	11	1	3	7	6	17	22	6	6	10	20	26	-6
16	Bologna	<b>22</b>	11	2	3	6	14	19	11	3	4	4	11	16	22	5	7	10	25	35	-10
17	Lecce	<b>22</b>	11	2	6	3	13	15	11	2	4	5	9	17	22	4	10	8	22	32	-10
18	Torino	<b>18</b>	11	4	2	5	12	15	11	0	4	7	10	22	22	4	6	12	22	37	-15
19	Chievo	<b>18</b>	12	2	4	6	9	16	10	2	2	6	6	15	22	4	6	12	15	31	-16
20	Reggina	<b>15</b>	11	2	4	5	16	18	11	1	2	8	3	22	22	3	6	13	19	40	-21

# CLASSIFICA MARCATORI

15	Di Vaio M. (Bologna, 4 rig.)
14	Milito D. (Genoa, 4 rig.)
13	Ibrahimovic Z. (Inter)
12	Gilardino A. (Fiorentina)
11	Amauri C. (Juventus), Di Natale A. (Udinese, 3 rig.)
10	Da Silva A. (Milan), Floccari S. (Atalanta, 1 rig.), Kakà R. (Milan, 3 rig.)
9	Acquafresca R. (Cagliari, 2 rig.), Corradi B. (Reggina, 5 rig.)
8	Capucho Neves J. (Cagliari), Cavani E. (Palermo), Hamsik M. (Napoli, 2 rig.), Miccoli F. (Palermo, 2 rig.), Mutu A. (Fiorentina, 1 rig.), Pandev G. (Lazio), Quagliarella F. (Udinese), Zárate M. (Lazio, 2 rig.)
7	Del Piero A. (Juventus, 2 rig.), Denis G. (Napoli), Mascara G. (Catania, 2 rig.), Ronaldinho G. (Milan, 2 rig.), Sculli G. (Genoa), Vucinic M. (Roma)
6	Cassano A. (Sampdoria, 1 rig.), Castillo J. (Lecce), Lavezzi E. (Napoli), Rocchi T. (Lazio), Totti F. (Roma, 1 rig.)



# BOLOGNA – FIORENTINA 1-3

## I viola scavalcano la Roma

**La squadra di Prandelli vince il recupero del match rinviato ieri per neve con una doppietta di Mutu e un gol di Gilardino e scavalca i giallorossi salendo al quinto posto. Di Mingazzini la rete dei padroni di casa**

BOLOGNA, 2 febbraio 2009 - Mutu torna, segna e vince. Il recupero di Bologna-Fiorentina, dopo il rinvio per neve deciso ieri, termina infatti con una vittoria per la squadra viola al Dall'Ara (1-3), grazie alla seconda doppietta in campionato del rumeno, oggi al rientro. Mutu taglia così il traguardo dei 100 gol italiani (l'esultanza gli costa pure un'ammonizione), l'ottavo in questo torneo. Era dal '96 che la Fiorentina non espugnava il campo del Bologna: grazie a questi tre punti i viola superano la Roma e si portano al quinto posto, dietro al Genoa.

SQUADRE SPECULARI - Mihajlovic e Prandelli scelgono il 4-3-1-2, con Adailton e Santana ad ispirare rispettivamente i tandem Di Vaio-Osvaldo (ex viola) e Mutu-Gilardino. Ma gli specchi contrapposti non riflettono le stesse prestazioni: da una parte la Fiorentina è infatti leggera e agile, con una difesa attenta e pronta al rilancio, dall'altra nel Bologna il reparto arretrato è troppo friabile per resistere all'onda d'urto viola, mentre l'attacco non riesce a incidere sulla partita. I padroni di casa possono così vantare un miglior minutaggio nel possesso palla, ma quel che manca sono le occasioni da rete. La Fiorentina invece sa mantenere il controllo strategico della partita, tenendo alto il baricentro e soprattutto innescando con continuità i suoi attaccanti. Così Mutu al 6' firma il suo centesimo gol con la maglia di un club italiano con un delizioso tocco al volo d'esterno destro su un lancio lungo di Montolivo. Il Bologna accusa il colpo, mentre Osvaldo chiama Frey a un intervento notevole e poi è ancora Mutu ad arrotondare il punteggio: al 16' si invola su un lancio in profondità di Montolivo e supera Antonioli con un tocco morbido. E per il Bologna si fa dura.

DALL'ARA QUASI TABU' - I padroni di casa trovano subito il modo per riaprire la gara: al 7' Mingazzini approfitta di una corta respinta di testa di Vargas, e con un sinistro al volo dal limite sorprende Frey. E' il suo primo gol in serie A, nel giorno in cui festeggia le 300 presenze da professionista. Il Bologna torna a crederci, ma la Fiorentina trova subito l'antidoto giusto: allenta la pressione e stringe le maglie in difesa, di fatto neutralizzando l'offensiva rossoblu. Le occasioni migliori capiteranno ancora sui piedi di Montolivo (para Antonioli), Mutu (sbaglia mira da buona posizione) e Osvaldo (anche lui manda a lato). Del Bologna ancora nessuno squillo sotto rete (alla fine l'unica occasione sarà per Bernacci nel finale), nonostante una prestazione migliore rispetto al primo tempo. Ma la squadra di Mihajlovic ribadisce tutti i suoi limiti casalinghi, confermati dalle cifre. Il bilancio parla infatti di sei sconfitte e 36 gol subiti al Dall'Ara (è il passivo interno più pesante della A). Perché a tempo scaduto Gilardino arrotonda il risultato e firma il 3-1 finale su assist di Semioli.

## TABELLINO

**Mutu: 101 gol italiani**

**BOLOGNA-FIORENTINA 1-3 (0-2)**

**MARCATORI:** 6' pt e 16' pt Mutu (F), 7' st Mingazzini (B), 48' st Gilardino (F).

**BOLOGNA (4-3-1-2):** Antonioli; C. Zenoni, Moras, Terzi, Bombardini; Mingazzini (35' st Bernacci), Mudingayi, Amoroso (33' st Casarini); Adailton (15' st Valiani); Osvaldo, Di Vaio. (Colombo, Coelho, Belleri, Lanna). All. Mihajlovic

**FIorentina (4-3-1-2):** S. Frey; Comotto, Gamberini, Dainelli, Vargas; Kuzmanovic (11' st Donadel), Felipe Melo, Montolivo; Santana (18' st Gobbi); Gilardino, Mutu (45' st Semioli). (Avramov, Tagliani, Pasqual, Bonazzoli). All. Prandelli

**ARBITRO:** Orsato di Schio

**NOTE:** spettatori 10.000 circa. Ammoniti Mutu, Montolivo, Osvaldo, Comotto. Recupero 2' pt e 4' st.



## **INTER – TORINO 1-1**

### **Il Toro blocca la fuga Inter, solo un passo avanti**

**I nerazzurri guadagnano solo un punto sulla Juve portandosi a +7: contro i granata finisce 1-1 grazie ai gol di Bianchi e Burdisso. Nel finale assalto a Sereni con pali di Crespo e Ibrahimovic**

MILANO, 1 febbraio 2009 - Il primo tentativo di fuga verso lo scudetto si risolve con un breve allungo. L'Inter sale a +7 sulla Juve facendosi bloccare in casa dal Torino (1-1). I gol nel secondo tempo: apre Bianchi, chiude Burdisso. Finale incandescente con due pali centrato da Crespo e Ibrahimovic. Per Mourinho è il terzo pareggio casalingo in campionato dopo quelli con Genoa e Cagliari. Novellino festeggia un risultato di prestigio tenendo il passo di Chievo e Reggina.

BEL TORO - Se manca Muntari e gioca Maxwell, il segnale per Mancini, Quaresma (e magari pure Figo e Jimenez) è piuttosto indicativo. Mourinho conferma di aver scelto i suoi interpreti e pazienza se in panchina s'immalinconiscono "rinforzi" da quasi 40 milioni di euro spesi in estate. Discorsi secondari per una squadra prima con margine sempre più rassicurante. E poi basta spostarsi di qualche metro e guardare la faccia di Walter Novellino per dare il giusto peso a questi aspetti. L'allenatore chiamato a salvare il Toro piazza Zanetti e non Barone in mezzo, dispiegando il 4-4-2 con Rosina e Bianchi delegati a colpire.

AI LATI - La formula è giusta, anche se i problemi dell'attacco granata restano gravi. Diana e Abate affondano più volte ottenendo in cambio il blocco delle avanzate di Maicon e Santon (ancora

applausi dal pubblico di San Siro); in mezzo Dzemali e Zanetti tengono botta, e così all'Inter non resta che puntare sulle soluzioni individuali. L'unica degna di nota, neutralizzata da Sereni, è quella di Cruz, che gira di testa un angolo battuto da destra al 35'.

**BIANCHI GOL** - Prima dell'intervallo entrambi i tecnici sono costretti a cambiare assetto: "Monzon" perde Rivalta, lo "Speciale" Stankovic. A Figo il portoghese aggiunge pure Quaresma (al posto di Maxwell) nel tentativo di allargare il gioco anche a sinistra. L'ex Porto non è fortunato: appena entrato si ritrova coinvolto in un tentativo di rimonta inaspettato. Sì, perché il Toro trova il gol del vantaggio con Abate (cross preciso) e Bianchi (zuccata vincente), un po' troppo libero rispetto agli standard difensivi di Cordoba.

**BOTTA E RISPOSTA** - Qui comincia un'altra partita, che in un certo senso compensa la noia del primo tempo. In sei minuti arrivano in sequenza la parata di Sereni su Cordoba, il rigore chiesto e non concesso all'Inter per "mani" di Abate e infine il pareggio di Burdisso, prezioso anche se "agevolato" dal pasticcio combinato da Sereni e Ogonna.

**L'ASSALTO** - Dal flipper di inizio ripresa fuoriesce una manovra più coraggiosa dei nerazzurri, legata comunque all'atteggiamento più prudente di Novellino. In realtà Diana ha sul piede la palla buona, sprecandola. Così, dopo una cannonata di Maicon fuori bersaglio, si arriva agli ultimi chilometri con il prevedibile assalto dell'Inter. E' durissima per Sereni, bersagliato da Maicon, Ibrahimovic (100 partite con l'Inter) e Crespo. Agli ultimi due appartengono i tentativi respinti dal palo. Su Quaresma, che sciupa una facile occasione da gol nel recupero, piovono i fischi della Nord. Che già pensa al derby del 15 febbraio, visto che il Milan può portarsi a -6 scavalcando la Juve.

## TABELLINO

### Quattro ammoniti

#### INTER-TORINO 1-1

(primo tempo 0-0)

**MARCATORI:** Bianchi (T) al 2', Burdisso (I) al 13' s.t.

**INTER (4-3-1-2):** J.Cesar; Maicon, Cordoba, Burdisso, Santon; J. Zanetti, Cambiasso, Maxwell (dal 1' s.t. Quaresma); Stankovic (dal 43' p.t. Figo); Ibrahimovic, Cruz (dal 25' s.t. Crespo). (Toldo, Rivas, Jimenez, Mancini). Allenatore: Mourinho.

**TORINO (4-4-2):** Sereni; Rivalta (dal 33' p.t. Colombo), Di Loreto, Dellafiore, Ogonna; Abate (dal 35' s.t. Rubin), Dzemali, P.Zanetti, Diana; Bianchi (dal 22' s.t. Stellone), Rosina. (Calderoni, Corini, Barone, Amoruso). Allenatore: Novellino

**ARBITRO:** Bergonzi

**NOTE:** giornata fredda e nevosa, terreno in discrete condizioni, spettatori 23mila circa, angoli 15-6 per l'Inter. Ammoniti: Cruz, Ogonna, Burdisso, Cordoba. Recupero: 2' p.t. 4' s.t.



# JUVENTUS – CAGLIARI 2-3

## La Juve scivola ancora Il Cagliari passa a Torino

**I sardi vincono 3-2 all'Olimpico, in rimonta. Reti di Biondini, Sissoko e Nedved nel primo tempo, poi nella ripresa i centri in contropiede di Jeda e Matri firmano l'impresa. Per la squadra di Ranieri è la seconda sconfitta di fila, dopo quella di Udine**

TORINO, 31 gennaio 2009 - Dopo 41 anni il Cagliari vince a Torino contro la Juventus. Lo fa con merito, imponendosi 3-2 al termine di una partita divertente (guarda la sintesi). Un risultato pesante come un macigno in prospettiva scudetto (vota il sondaggio). Perché la Juve perde due volte di fila (come aveva già fatto in questo campionato con Palermo e Napoli). Concede infatti un inopportuno e inatteso bis dopo il k.o. di Udine. Lo fa facendosi rimontare. I gol di Sissoko e Nedved avevano rimesso le cose a posto dopo il centro di Biondini. Poi, nella ripresa, altro ribaltone. Firmato Jeda e Matri. Il Cagliari si gode una classifica che parla di 3 punti di distanza dalla Champions, la Juve saluta un gennaio nero. Mercoledì la aspetta il Napoli nei quarti di coppa Italia.

**PARTENZA CAGLIARI** - Il Cagliari è in salute. Lo dicono le tre vittorie di fila in campionato. Lo confermano i primi minuti dell'Olimpico. La squadra di Allegri, che si presenta a Torino spavalda, con un centravanti, Acquafresca, e due trequartisti, Jeda e Cossu, non si limita a contenere, ma riparte giocando palla a terra. E si vede premiata dal gol di testa di Biondini, che sovrasta Marchionni e devia in rete un cross dalla destra di Fini. I sardi sentono aria di colpaccio. Jeda se ne va sulla destra, ma Cossu scivola al momento del tiro, sul suggerimento del brasiliano, e mette fuori.

**REAZIONE JUVE** - La Vecchia Signora non sta a guardare. Stavolta non è imbambolata come a Udine. Certo, soffre, sbuffa, con appeal rivedibile, e si mette a sgomitare, in trincea. Ma di occasioni ne crea parecchie: dopo quelle iniziali capitate a Legrottaglie e Sissoko, arriva il pareggio di testa dello stesso Sissoko su angolo da sinistra di Del Piero. La Juve ritrova convinzione e fiducia. Ranieri accentra Marchionni, vertice alto di un rombo di centrocampo, e Amauri, fresco di convocazione del Brasile, cresce, facendosi applaudire per qualche accelerazione. Entra Marchisio al posto di Zanetti, fermato dall'ennesimo infortunio (la prima diagnosi è stiramento al flessore della coscia sinistra). Il forcing bianconero è costante. E arriva il 2-1. Lo segna Nedved, già in gol in casa contro il Cagliari nella scorsa stagione. Nedved, che sembrava destinato alla vigilia ad un turno di riposo. E invece il biondo di Cheb c'è, e segna il gol del vantaggio con un destro potente, Marchetti non ci arriva. Poi il ceco prova ad esagerare: il suo esterno sinistro finisce appena largo. All'intervallo è 2-1 Juve.

**RIMONTA CAGLIARI** - La Juve cala alla distanza. E il Cagliari dimostra subito, in avvio di ripresa, di crederci ancora. Eccome. E infatti arriva il pareggio di Jeda in contropiede, sulla rifinitura di Cossu. La Juve si lascia sorprendere con la linea di difesa molto alta. I bianconeri si sbilanciano. Ranieri inserisce Iaquina per Marchionni. Del Piero diventa vertice alto del rombo di centrocampo. Con Sissoko vertice basso e Nedved e Marchisio ai lati. Ma non funziona. Perché alla Juve manca il gioco sulle fasce, e Sissoko ha vigore, ma non le geometrie che occorrono in quella posizione. Un sinistro del nuovo entrato Lazzari, deviato, finisce appena a lato. Esce anche Chiellini: riaffiora l'acciaccio muscolare che lo ha tenuto fuori un mese. La Juve sfiora il 3-2 con la solita punizione di Del Piero: fuori di poco. E in contropiede il Cagliari completa il suo capolavoro. Il gol della vittoria lo firma Matri, su suggerimento di Jeda. Il Cagliari vede avvicinarsi in stazione il treno salvezza, la Juve allontanarsi quello scudetto.

# TABELLINO

**Zanetti e Chiellini escono infortunati**

**JUVENTUS-CAGLIARI 2-3 (primo tempo 2-1)**

**MARCATORI:** Biondini (C) al 16', Sissoko (J) al 31', Nedved al 38' p.t.; Jeda (C) al 9', Matri (C) al 33' s.t.

**JUVENTUS (4-4-2):** Buffon; Mellberg, Legrottaglie, Chiellini (26' s.t. Grygera), Molinaro; Marchionni (24' s.t. Iaquina), Sissoko, Zanetti (20' p.t. Marchisio), Nedved; Amauri, Del Piero. (Chimenti, De Ceglie, Poulsen, Trezeguet). All. Ranieri.

**CAGLIARI (4-3-1-2):** Marchetti; Pisano, Canini, Bianco, Agostini; Biondini, Conti, Fini (39' s.t. Parola); Cossu (24' s.t. Lazzari); Jeda, Acquafresca (16' s.t. Matri). (Lupatelli, Astori, Matheu, Larrivey). All. Allegri.

**ARBITRO:** Banti.

**NOTE:** serata fredda, terreno in discrete condizioni. Spettatori 25 mila circa. Ammoniti: Chiellini, Pisano, Del Piero, Agostini, Conti. Recupero: 1' p.t., 4' s.t.



## LAZIO – MILAN 0-3

### Beckham trascina il Milan Ora l'Inter è a sei punti

**I rossoneri sbancano l'Olimpico: Lazio travolta 3-0. Protagonista l'inglese (inserito nella lista Uefa) con gli assist per i gol di Pato e Ambrosini. Di Kakà la rete che fissa il risultato. Scavalcata al secondo posto la Juventus**

ROMA, 1 febbraio 2009 - David Beckham ci ha preso gusto. Dopo i gol a Bologna e Genoa, l'inglese regala una nuova splendida prestazione confezionando gli assist per i gol di Pato e Ambrosini. Di Kakà la terza rete, dopo un primo tempo in sordina dell'asso brasiliano. Una partita che aggrava la situazione della Lazio, incapace di reagire dopo la rete di Pato. Successo che permette ai rossoneri di scavalcare al secondo posto la Juventus e di rosicchiare punti all'Inter che ora li precede di sei punti.

DINHO ANCORA IN PANCA - Delio Rossi non è al bivio; Claudio Lotito lo ha giurato. Per fermare il Milan il tecnico gioca d'azzardo: Muslera tra i pali. Si proprio l'uruguaiano che la scorsa stagione prese all'Olimpico dai rossoneri cinque pappine. Poi Matuzalem sulla sinistra del centrocampo, mentre è Meghni a fare il trequartista alle spalle di Zarate e Pandev. Carlo Ancelotti aggiusta la difesa poco prima del fischio d'inizio. Tra Zambrotta e Jankulovski è infatti Bonera a giocare centrale al fianco di Senderos. Un problema fisico ferma infatti Favalli nella fase di riscaldamento. Ma la notizia è l'ennesima esclusione di Ronaldinho che viene dirottato in panchina a favore di Seedorf che parte titolare sulla linea di Kakà. Mossa che allunga il dibattito sul brasiliano, caduto ormai in disgrazia, complice un calo di forma evidente. Beckham, che ha esordito proprio a Roma, non lo smuove più nessuno al pari di Pato, punta solitaria.

PIU' LAZIO - Grinta, cattiveria e attributi. Delio Rossi ha impartito ordini precisi e la Lazio risponde al limite delle sue possibilità creando affanni al Milan che produce con insistenza un macchinoso possesso palla. Alla Lazio molto aggressiva, i rossoneri rispondono con ripartenze lente, ma efficaci, come quella che al 7' obbliga Muslera a compiere un miracolo deviando un tiro ravvicinato di Jankulovski. Fino al gol di Pato è l'unica occasione per il Milan impegnato a fondo nella sua trequarti. La Lazio sviluppa la sua manovra centralmente, sfruttando i tagli e la velocità delle sue punte che si ricavano varchi nella difesa rossonera.

GIGANTE DAVID - I biancocelesti cercano di fare la partita, per perdersi poi in fase conclusiva. Pandev e Zarate seminano spesso il panico. Sicuramente è del macedone l'occasione più ghiotta: una girata in area al 35' che sfiora l'incrocio dei pali. Più nitida dell'uscita spettacolare dell'ottimo Abbiati che sradica la palla dai piedi di Zarate. L'uno-due anticipa il gol, ma del Milan che sfrutta tutta l'immensa classe di Beckham. Mai un errore, mai una palla persa. L'inglese impiega poco a capire che anche questa non è serata per Kakà e si inventa rifinitore, aiutando il centrocampo a fare diga, coadiuvato dalle illuminazioni di Pirlo. Splendido l'assist del britannico per Pato al 42', che il brasiliano infila di patto destro sul primo palo. C'è il sospetto del fuorigioco dell'inglese che subito dopo regala un'altra palla d'oro al Paperone che infila di testa, ma questa volta Rizzoli annulla.

AMBRO E KAKA' - Beckham, come è successo a Bologna e con il Genoa, sale in cattedra e al 3' della ripresa, su punizione, consegna ad Ambrosini la palla perfetta per il raddoppio: colpo di testa potente del capitano milanista che Muslera non vede nemmeno. La rete spiana la strada ai rossoneri che controllano agevolmente. La Lazio viene ipnotizzata dalla capacità di far girare la palla dei rossoneri, pronti a colpire in contropiede. Kakà, magicamente servito da Pirlo, si allunga la palla del 3-0; occasione che la dice lunga sull'atteggiamento della Lazio che perde fiducia. Rossi non la manda giù e toglie Meghni per Simone Inzaghi. Ma è il Milan a sfiorare a ripetizione il 3-0. Prima

con Pato che si allunga il pallone in area, poi con l'egoista Kakà che invece di servire il connazionale libero in area, spreca sul palo. Entrano Kolarov e Dabo, fuori Brocchi e Radu, ma la Lazio non ci crede più, vittima del gioco rossoneri. Il Milan cinicamente non si fa impietosire e chiude il discorso con il 3-0. Lo segna Kakà sfruttando l'assist di Seedorf: penetrazione in area e diagonale chirurgico. La firma su una vittoria ineccepibile, che rischia di trasformare la pratica scudetto in un discorso esclusivamente milanese.

## TABELLINO

**Siviglia, Radu, Pirlo in squalifica**

### LAZIO-MILAN 0-3

(Primo tempo 0-1)

**MARCATORI:** Pato al 42' p.t.; Ambrosini al 2', Kakà al 38' s.t.

**LAZIO (4-3-1-2):** Muslera; De Silvestri, Siviglia, Rozehnal, Radu (Kolarov dal 30' s.t.); Brocchi (Brocchi dal 30' s.t.), Ledesma, Matuzalem; Meghni (S. Inzaghi dal 21' s.t.); Zarate, Pandev. (Carrizo, Cribari, Manfredini, Mauri). All: Rossi.

**MILAN (4-3-1-2):** Abbiati; Zambrotta (Darmian dal 40' s.t.), Senderos, Bonera, Jankulovski; Beckham, Pirlo, Ambrosini; Seedorf; Kakà (Shevchenko dal 40' s.t.), Pato. (Dida, Antonini, Emerson, F. Inzaghi, Ronaldinho.). All: Ancelotti.

**ARBITRO:** Rizzoli di Bologna.

**NOTE:** spettatori 50.000. Ammoniti Matuzalem, Siviglia, Radu, Pirlo e Ambrosini per gioco scorretto. Angoli 8-4. Recuperi: 1' p.t., 0' s.t.



## REGGINA – ROMA 2-2

### La Roma spreca troppo Cozza frena la rimonta

**Privi tra gli altri di Totti, Baptista, Perrotta e Vucinic, i giallorossi sono bloccati 2-2 dalla Reggina, su un campo reso difficile dalla pioggia. Una doppietta di Pizarro rimonta il rigore di Corradi in chiusura di primo tempo, poi uno svarione di Loria nel finale rovina tutto**

REGGIO CALABRIA, 1 febbraio 2009 - Alzi la mano chi, dopo una partenza disastrosa, aveva previsto la Roma in zona Champions alla prima giornata di febbraio. E a Reggio Calabria mancava davvero poco per il sorpasso sul Genoa, prima che un errore di Loria nel finale fissasse il risultato di Reggina-Roma sul 2-2 e Criscito in Genoa-Palermo ricacciasse i giallorossi a meno tre da Milito e soci. Ma la Roma deve rammaricarsi di suo: se si vuole arrivare in alto partite così non vanno buttate. La squadra di Spalletti pareggia una partita più complicata di quanto la classifica faccia pensare. Assenze a dir poco pesanti (Totti, Baptista, Perrotta, Riise, all'ultimo anche il febricitante Vucinic) e un campo molto penalizzante per una squadra tecnica non bastano a spiegare il passo falso.

TRABOCCHETTI - Spalletti fa la conta degli attaccanti sani e accanto a Menez trova solo il baby Stefano Okaka, che domani andrà in prestito alla Triestina. Orlandi, privo di Vigiani e Brienza, dà fiducia al giovane Di Gennaro accanto al leone Corradi. Il campo è davvero infido: non sarebbe corretto definirlo impraticabile, ma alcune pozzanghere ristagnano soprattutto sulle fasce e nelle aree. Il trabocchetto è sempre dietro l'angolo quindi. Le squadre cercano di alzare la palla e di cercare subito le punte (soprattutto la Reggina con Corradi), ma costruire gioco è un problema. Okaka dà una fiammata del suo talento saltando come birilli due difensori e il portiere Campagnolo, ma poi esita troppo al momento di calciare e Lanzaro può chiuderlo. In simili circostanze ci vuole un episodio a smuovere lo 0-0: al 43' Mexes entra in contatto con Corradi in area giallorossa. Anche il centravanti senese sembra aiutarsi con la braccia, ma Rosetti fischia il rigore e Corradi converte il penalty. La Roma, come se avesse preso la scossa, in due minuti reagisce e con il colpo di un campione, quel Pizarro spesso indisponibile quest'anno, trova un pari meritato. Da copertina il destro del cileno, che non lascia scampo a Campagnolo.

SCIAGURATI - La Roma ha poco da Menez e si appoggia a Okaka, ingenuo e interessante allo stesso tempo. Le trame offensive, che passano in prevalenza da Pizarro e De Rossi, non sono particolarmente efficaci. Ma ci pensa il nuovo entrato Cirillo a dare una mano ai giallorossi, con una netta trattenuta in area ai danni proprio di Okaka. Rosetti non può esimersi dal fischiare, più che altro viene da chiedersi il motivo del fallo di Cirillo, che sembrava evitabile. Spalletti si blindava con Aquilani per Menez e nella Reggina oltre alla stanchezza subentra anche un po' di sfiducia. Ma non è finita qui: Spalletti inserisce Loria per Taddei. I tifosi giallorossi non fanno in tempo a pensare che Panucci darebbe ben altre garanzie, che il difensore sardo si presenta con uno svarione in piena area su cross di Cirillo e Cozza trova un 2-2 che sa un po' di beffa. Anche se gli impropri di Mexes verso il compagno di reparto dicono molto su quanto abbia inciso l'episodio nell'economia di Reggina-Roma.

# TABELLINO

Solo due gli ammoniti

## REGGINA-ROMA 2-2 (1-1)

**MARCATORI:** 43' (rig). Corradi (Re), 46' pt Pizarro (Ro); 12' Pizarro (Ro), 36' st Cozza (Re).

**REGGINA (3-5-2):** Campagnolo; Lanzaro (7' st Cirillo), Valdez, Santos; Krajcik (32' st Sestu), Barreto, Cozza 7, Barillà, Costa; Di Gennaro (22' st Rakic), Corradi. (Puggioni, Hallfredsson, Alvarez, Ceravolo). All. Orlandi.

**ROMA (4-3-2-1):** Doni; Cicinho, Mexes, Juan, Tonetto; Taddei (35' st Loria), De Rossi, Brighi; Pizarro; Menez (20' st Aquilani), Okaka. (Artur, Diamoutene, Filipe, Virga, Greco). All. Spalletti.

**ARBITRO:** Rosetti di Torino

**NOTE:** pomeriggio piovoso, terreno praticabile ma in condizioni precarie. Al 12' st Pizarro (Ro) si è fatto parare un calcio di rigore da Campagnolo. Ammoniti: Santos (Re) e Mexes (Ro). Recupero: 1' pt, 4' st.



# NOTIZIE DELLA SETTIMANA

## INTER

- "Balotelli segue l'esempio Santon lavora e sta zitto"

Mourinho lascia ancora fuori l'attaccante per la sfida contro il Torino, ma poi gli regala parole di incoraggiamento: "Un giorno capirà chi lo sta aiutando e chi no. Questa situazione mi fa male, è un bravo ragazzo, spero cresca come giocatore e come uomo". Sul terzino: "Lavora e sta zitto, come gli ho chiesto di fare"

31 gennaio 2009

- Mou: "Il pari non mi piace" Champions: fuori Quaresma

Il tecnico portoghese dopo l'1-1 contro il Torino: "Non mi piace pareggiare in campo, anche se gli avversari hanno fatto una grande partita". Sulla rosa per l'Europa: "Samuel dentro, Balotelli nella lista B. Crespo e gli altri? Non c'è posto per tutti, mi dispiace"

1 febbraio 2009

- Quaresma, no Champions C'è lo scambio con Jenas?

L'affare porterebbe in prestito il centrocampista del Tottenham ma piacciono anche i portoghesi Veloso e Lucho Gonzalez. In lista entra a sorpresa Rivas, mentre resta ancora fuori Crespo

2 febbraio 2009

- Quaresma: "All'Inter ho avuto poche possibilità"

Nella prima intervista inglese, concessa alla tv del Chelsea, il portoghese promette di non fallire. "Io provo sempre a dare il meglio, sono stato fortunato ad andare all'Inter ma a Milano ho avuto poche opportunità"

3 febbraio 2009

- Moratti: "Sto con Mourinho"

Parla il presidente dell'Inter. Intervistato dalla Gazzetta, il patron nerazzurro rassicura tutti dopo la partenza di Quaresma voluto dal tecnico portoghese: "Tra noi il rapporto è saldissimo. Mi piace sempre di più: mi ha stregato"

4 febbraio 2009

- Moratti punta la Champions "Manca da troppi anni"

Il presidente dell'Inter vuole il suo quarto scudetto consecutivo, ma ammette che il grande sogno da realizzare è la conquista della Coppa che in casa nerazzurra manca da 44 anni: "Sarebbe la soddisfazione più bella per tutti i tifosi interisti"

5 febbraio 2009

- Mourinho convoca Balotelli "Il Milan? Bravo ma è a -6"

L'attaccante è nella lista per l'anticipo di Lecce di domani. Il tecnico: "Mi segue in allenamento, quando lo farà senza che io glielo chieda sarà perfetto". Poi complimenti e ironia sui rossoneri. TurboMario inserito anche nei 19 per il test di mercoledì con la Svezia dal c.t. dell'Under 21 Casiraghi

6 febbraio 2009

## MILAN

- Ancelotti: "Solo i tre punti Peccato i fischi a Seedorf"

Il tecnico del Milan chiarisce l'obiettivo con la Lazio: "Loro sono in crisi e vogliono riscattarsi, noi dobbiamo recuperare per forza. Le contestazioni? Clarence è un giocatore importante. Beckham? Ha un risentimento, è da valutare".

31 gennaio 2009

- "Beckham è indispensabile Ogni sforzo per tenerlo"

Carlo Ancelotti, dopo l'ennesima grande prestazione, lo inserisce nella lista Uefa dove non appaiono Borriello ed Emerson: "Si è inserito bene e capisce al volo le situazioni". Galliani confessa: "Perderlo sarebbe brutto"

1 febbraio 2009

- Victoria: "Felice per David Salto di gioia quando segna"

Sull'orlo di una crisi di nervi perché il marito sogna di continuare a indossare la maglia del Milan? La signora Beckham su Vanity Fair smentisce tutti: "Sono contenta perché so che David vuole restare. Mi piace Milano; la città è vibrante, piena di energia e passione. Si mangia bene. Non ci sono motivi per non apprezzarla"

3 febbraio 2009

- Maldini e l'addio all'Italia "Giocherei un'ultima volta"

Il capitano del Milan apre all'idea di disputare un'ultima partita con la Nazionale, con la quale ha giocato 126 volte: "Mi farebbe piacere, sarebbe l'occasione per celebrare una carriera comunque lunga". Possibilista Lippi: "Si può fare, ma non contro il Brasile". Nel 2004, con Trapattoni c.t., venne organizzato l'addio a Roberto Baggio

3 febbraio 2009

- Beckham esce allo scoperto "Voglio restare al Milan"

Dopo l'amichevole in casa dei Glasgow Rangers (2-2: a segno Pato e Kakà), l'inglese comunica la sua volontà: "Ho un contratto con il Galaxy, ma spero che le due società trovino l'accordo. Rimanere in rossonero sarebbe la soluzione migliore per il mio futuro in Nazionale"

4 febbraio 2009

- Pato-Stephany, è addio

La storia tra il giovane talento del Milan e la modella brasiliana è finita, ma la rottura non ha inciso sul morale del bomber che segna gol a raffica e ha cambiato da tempo il suo modo di esultare: non più cuoricini, ora salta

4 febbraio 2009

- Galliani: "Voglio Beckham E anche lo scudetto"

In un'intervista alla Gazzetta dello Sport, l'a.d. del Milan non nasconde di volere trattenere l'asso britannico: "Lavoriamo per tenerlo e credo piacerebbe anche a lui. Il secondo posto? Non mi basta"

3 febbraio 2009

- Galliani: "Becks, i legali trattano con il Galaxy"

L'a.d. del Milan conferma la volontà del giocatore di proseguire l'esperienza in rossonero: "Speriamo di prenderlo in prestito fino al termine della stagione o a titolo definitivo. Ronaldinho? Spiace, ma l'assetto tattico sta andando bene". Ancelotti: "Con David la rincorsa allo scudetto sarebbe più facile"

4 febbraio 2009

- Ronaldinho, più sì che no Ancelotti: "David? Chissà"

Il tecnico rossonero possibilista sull'impiego del brasiliano domani nell'anticipo con la Reggina: "È a disposizione, può darsi che giochi". Su Beckham: "Lui vuole restare, vedremo come si evolve la situazione"

6 febbraio 2009

## JUVENTUS

- Dunga chiama Amauri Finito il sogno azzurro

Il c.t. brasiliano ha convocato l'attaccante della Juventus per l'amichevole del 10 febbraio contro l'Italia a Londra al posto dell'infortunato Luis Fabiano. La Nazionale di Lippi sperava di avere a disposizione il bianconero dopo l'ottenimento della cittadinanza italiana. La Figc: "Rispettiamo la volontà del giocatore". La madre: "Scelga l'Italia"

31 gennaio 2009

- Cobolli blocca Amauri "Non daremo il nulla osta"

Il presidente della Juve dopo la sconfitta con il Cagliari annuncia che non darà il via libera all'attaccante, che era stato chiamato da Dunga per l'amichevole Italia-Brasile fuori tempo massimo

31 gennaio 2009

- Amauri: "Juve, obbedisco" Chiellini-Zanetti lungo stop

L'attaccante dopo il no di Cobolli Gigli alla convocazione del Brasile: "Sogno la Seleção, ma devo rispettare la decisione della società". Intanto due infortuni pesanti per Ranieri: per il difensore si dovrebbe trattare di una ricaduta, per il centrocampista di uno stiramento ai flessori della coscia sinistra

1 febbraio 2009

- Buffon, l'autocritica Juve "Dobbiamo fare di più"

Il portiere: "Il pari dell'Inter rende meno amara la nostra sconfitta, ma crescono i rimpianti. Scudetto? Bisogna crederci, non sappiamo se basterà. Non sono abituato a piangermi addosso nè a scaricare responsabilità: dobbiamo riscattarci". Zanetti fuori 75 giorni, Chiellini 15-20

2 febbraio 2009

- Amauri, giallo diplomatico

Il centravanti della Juventus a Esporte Interativo: "Non c'è possibilità che io giochi con l'Italia nell'amichevole contro il Brasile. Continuerò dedicandomi al mio club e cercando il mio spazio nella Seleção". Poi in serata la precisazione: "Penso solo al mio club"

3 febbraio 2009

- Juve alla brasiliana Guarda l'obiettivo Dentinho

Il baby fenomeno del Corinthians piace anche ad Arsenal, Real e Inter. Ma i bianconeri potrebbero prenderlo al posto di Iaquina: il primo incontro tre settimane fa, a Torino, col procuratore Grimaldi, lo stesso di Amauri

3 febbraio 2009

- Ranieri non molla l'Inter Ma perde Buffon: febbre

Il tecnico della Juventus, alla vigilia dei quarti di coppa col Napoli: "Vogliamo un campionato avvincente fino alla fine. E rimanere in corsa su tutti e tre i fronti: ho sempre detto che anche la Coppa Italia è importante per noi". Il portiere e Marchisio non convocati

- La Juve è in semifinale Napoli fuori ai rigori

Bianconeri avanti in Coppa Italia: ora troveranno la Lazio. La squadra di Reja k.o. 4-3 dopo 120' con poche emozioni. Annullato un gol a Trezeguet. Paura per De Ceglie per un colpo al torace: niente di grave

4 febbraio 2009

## ROMA

- Roma decimata a Reggio Spalletti: "Emergenza? No"

Oltre a Totti domani mancheranno anche Baptista, Montella, Riise, Casetti, Perrotta e Panucci. Ma il tecnico sdrammatizza: "Solo l'assenza di Francesco ci crea qualche difficoltà. Per il resto avrò problemi solo quando non potrò contare su 14 giocatori. Diamoutene? E' il difensore che ci serviva"

31 gennaio 2009

- Spalletti: "Buon punto" E dall'Udinese arriva Motta

Il tecnico giallorosso dopo il 2-2 di Reggio Calabria: "Il campo ci ha penalizzato. Loria? L'errore semmai è mio". Ingaggiato in prestito il difensore ex bianconero, anche Panucci ha deciso di restare. Domenica c'è Roma-Genoa, Gasperini non si nasconde: "Vogliamo restare lassù"

1 febbraio 2009

- Panucci: "Scusa a tutti" Ma dimentica Spalletti...

Il difensore della Roma fa pubblica ammenda dopo aver rifiutato la panchina contro il Napoli: "Mi scuso con i tifosi, la società e i miei compagni per il mio comportamento". Ma non nomina mai il suo tecnico

Pubbliche scuse per Christian Panucci, che però non nomina mai Spalletti. LaPresse  
ROMA, 4 febbraio 2009

## ALTRO

- Ronaldo avvisa l'Inter "Vinceremo, siamo migliori"

Il portoghese del Manchester Utd ai microfoni di Rai Sport anticipa la sfida di Champions con i nerazzurri: "Hanno grandi giocatori ma credo fortemente che riusciremo a batterli. Eliminandoli possiamo sentirci a un passo dalla finale". Su Quaresma: "Un peccato che non abbia avuto il tempo di dimostrare il suo valore"

6 febbraio 2009